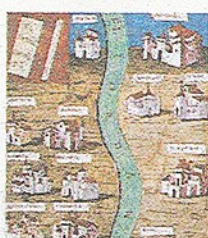


R2



La copertina
Il barile americano
caccia al petrolio
fatto in casa

EUGENIO OCCORSIO
E FEDERICO RAMPINI



Diario
Palestina
la chimera
della convivenza

LUCIO
CARACCIOLLO



Lo sport
La Juve non sbaglia
vittoria a Donetsk
e regina del girone

MAURIZIO CROSETTI
E EMANUELE GAMBA



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



SA-1F



www.repubblica.it

Anno 37 - Numero 288 € 1,20 in Italia

CON "GUIDA LAVORO & MASTER" € 11,10

giovedì 6 dicembre 2012



SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821. FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST., ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA, CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA: PROV. VE CON LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE € 1,20; PROV. NU-OR CON LA NUOVA SARDEGNA € 1,20 (CON IL VEN E D € 1,50). AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDA, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA \$1; CROAZIA KN 15; REGNO UNITO LST 1,80; REPUBBLICA Ceca CZK 64; SLOVACCHIA SKK 80/€ 2,66; SVIZZERA FR 3,00; UNGHIERA FT 495; U.S.A. \$ 1,50

L'Archeorealismo di Evan De Vilde

L'artista partenopeo ha ideato un nuovo linguaggio capace di unire la magia del passato al fascino del contemporaneo

Evan De Vilde nasce nel 1973 ed è l'ideatore dell'Archeorealismo, movimento d'avanguardia la cui poetica si basa sui contrasti estetico-linguistici di oggetti archeologici, come ad esempio autentici reperti installati in moderne composizioni d'arte contemporanea. Le opere di De Vilde sono oggetti d'arte archeologica riprogettati secondo schemi avanguardistici che vanno al di là della semplice museografia o museologia. L'Archeorealismo di Evan De Vilde si propone quindi come uno dei movimenti contemporanei più interessanti del panorama artistico internazionale. Riprendendo la logica duchampiana di ricontestualizzazione dell'oggetto (in questo caso archeologico), l'artista fa dialogare dimensioni temporali differenti aprendo scenari del tutto nuovi in chiave concettuale. L'oggetto archeologico si arricchisce assolutamente di nuovi valori. La parola stessa "Archeorea-



lismo" è stata ideata per rendere al meglio l'idea dell'oggetto archeologico che viene ad essere investito, e a proiettare a sua volta, una nuova forma di realismo. Quest'operazione viene resa possibile dal lavoro che l'artista realizza sul contesto dell'opera. Inserendo l'oggetto antico in nuovo contesto questi assume una nuova dimensione che si crea automaticamente attorno ad esso.

E' un triangolo quello che si forma tra fruitore, opera e contesto, in cui modificando uno dei vertici inevitabilmente si arriva a scenari nuovi ed inaspettati. Dall'opera archeorealista di Evan De Vilde si può facilmente ricavare un enorme rispetto per il passato, in quanto il reperto non viene minimamente intaccato con nessun tipo di operazione invasiva, e allo stesso momento vuole esprimere una volontà di non perdere una memoria da considerare come patrimonio culturale dell'intera umanità. Tutti i reperti archeologici sono infatti denunciati regolarmente alla Sovrintendenza e conservati secondo le rigide norme di tutela. Archeorealismo è anche sinonimo di una multiculturalità palesemente ravvisabile nell'accostamento di testimonianze provenienti da civiltà lontanissime tra loro in termini culturali e temporali. Il contesto contemporaneo riattualizza così anche l'archeologico con la chiara finalità di esprimere



un messaggio, un concetto, talvolta anche una denuncia, che risulta grazie all'abile mano dell'artista, efficace e di grande fascino estetico. Chiari esempi dell'impegno sociale dell'artista sono le sue opere dedicate alla "questione tibetana", come "Carteris", "Budda con cravatta", "Lezioni di Buddismo", in cui attraverso l'arte figurativa si amplifica al mondo intero la lunga lotta tra Tibet e Cina. Dopo alcune mostre

personali e diverse partecipazioni a prestigiose collettive, De Vilde ha segnato l'ultimo anno attraverso la partecipazione alla Biennale internazionale d'arte contemporanea di Firenze, alla Biennale di Venezia nella sua manifestazione conclusiva e celebrativa dei 150 anni dell'Unità d'Italia tenutasi a Torino, ed infine con una importante mostra ("La Grande Illusione") presso l'Archivio Centrale dello Stato a Roma.